



Chi affiancherete

Studenti del 2° anno

Con percorso «fisiologico» dal 10 al 30 maggio (1°+2° T II° anno)

Con «blocco all'esame di propedeuticità», suddivisi in due gruppi ed in due periodi. Circa 20 giorni di tirocinio (1° T II° anno)

Il tirocinio «tradizionale» prevedeva a maggio il mentoring con lo studente del 1° anno

In questo caso lo studente ha più conoscenze teoriche ma come lo studente del primo anno nessuna esperienza di attività clinica diretta

	APRILE				MAGGIO					GIUGNO				LUGLIO	
29	5	12	19	26	3	10	17	24	31	7	14	21	28	5	12
	pink	blue	blue	blue	blue	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	red	red
	pink	blue	blue	blue	purple	yellow	yellow	yellow	pink 2	yellow	yellow	yellow	yellow	red	red
	pink	blue	blue	blue	purple	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	red	red
	pink			pink											
	pink		pink												
	APRILE				MAGGIO					GIUGNO				LUGLIO	
29	5	12	19	26	3	10	17	24	31	7	14	21	28	5	12
	pink	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	red	red
	pink	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	red	red
	blue	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	pink 2	yellow	yellow	yellow	yellow	red	red
	blue	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	red	red
	pink	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	yellow	red	red

Il mentoring è obiettivo formativo dello studente del 3° anno: **Esercitare con un piccolo gruppo di pari la funzione del formatore**

	13. Realizzare attività di guida di tirocinio di altri studenti	
2° livello	13.1 Orientare lo studente in tirocinio all'interno del contesto di cura rispetto alle caratteristiche delle persone assistite, al personale, all'organizzazione del servizio.	
2° livello	13.2 Programmare con il tutor clinico e l'infermiere guida le attività degli studenti a lui affidati sulla base dei loro bisogni formativi e dell'offerta formativa del servizio.	

Perché il mentoring nel percorso formativo....

Capo II Responsabilità assistenziale

Art. 8 – Educare all'essere professionista

L'Infermiere, nei diversi ruoli, si impegna attivamente nell'educazione e formazione professionale degli studenti e nell'inserimento dei nuovi colleghi

(Codice Deontologico delle Professioni Infermieristiche 2019)

Cos'è il Mentoring (metodologia formativa)

Il mentoring è una partnership di apprendimento tra due persone con **diversi livelli di esperienza**, in cui entrambi possono raggiungere nuovi apprendimenti. Il flusso di apprendimento è a doppio senso in una relazione di mentoring e **il mentore spesso guadagna in termini di apprendimento quanto il mentee** (*Poulsen 2008*)

Chi è il Mentore

La necessità di imparare ed il bisogno di aiutare gli altri ad imparare sono pulsioni emotive radicate nella maggior parte delle persone.

Questo istinto però è un'arma a doppio taglio, **spesso accade che il desiderio della persona più esperta di trasmettere ciò che sa ecceda di gran lunga il desiderio della persona meno esperta di ascoltare.**

Per svolgere bene il ruolo di Mentore è necessaria una capacità di controllarsi e permettere alle persone di **IMPARARE DA SE'**

Sappiamo che i mentor efficaci parlano per meno del 20% del tempo. Il loro punto di forza, però, sta semplicemente nel dire quel tanto che basta affinché le altre persone si mettano a riflettere....”

(Clutterbuck 2019)

Il mentore non è: qualcuno che ti dice cosa devi fare.... ma

Qualcuno che ti **aiuta a risolvere DA SOLO** le situazioni problematiche

Chi dice: **OSSERVIAMO INSIEME** questa situazione o

Cosa NE PENSI di...

Chi usa la propria esperienza per fare sviluppare quella del novizio

Dalle vostre relazioni sull'esperienza...

Ho proposto di individuare un quesito e poi di cercare le parole chiave sulle banche dati. Alcuni ragazzi hanno espresso di essere “bloccati”, allora ho cercato io qualcosa sulle banche dati ma non gli ho dato la mia stringa di ricerca, li ho solo indirizzati su come cercare. Dopo poco mi hanno detto di essere riusciti a trovare più articoli e hanno selezionato quello secondo loro più idoneo da mettere nella relazione.

(Chiara Imberti da relazione di mentoring)

.....allora ho condiviso lo schermo con loro e gli ho mostrato ogni passaggio utile per trovare l'articolo, a partire da come raggiungere le banche dati dal sito di infermieristica, a come effettuare una ricerca ad esempio all'interno di PubMed. **Abbiamo poi analizzato insieme tutte le altre domande, provando a ragionare collegialmente sulle plausibili risposte**

(Chiara Iervolino da relazione di mentoring)

Rispetto ad altre forme di aiuto allo sviluppo individuale

Natura olistica del ruolo che lo distingue da altri ruoli come il coach , il counselor.....

In alcuni sport gli atleti hanno il coach ed anche il mentore.

Mentre il **coach** si concentra sulla **tecnica** e sulla **motivazione** il mentore fornisce un supporto diverso, **basato sull'apprendimento riflessivo con una cura ed una attenzione alla persona ed al suo sviluppo**

(Cranwell et al 2004).



Ampia gamma di comportamenti di apprendimento e di supporto dello studente

modello di ruolo...aiuta a sviluppare risorse personali... a pianificare il cambiamento... incoraggia, sfida e sostiene l'apprendimento dell'altro... è il catalizzatore

(favorisce ed accelera) delle competenze professionali

Sviluppa l'autostima e la sicurezza...riduce il livello di ansia, aiuta ad identificare gli obiettivi formativi

(Clutterbuck 2019)

Un'abilità chiave del Mentore è quella di **adattare** la natura dell'aiuto dato ai bisogni del mentee in quel preciso momento e per quella precisa situazione

A volte possono assumere le caratteristiche del **coach** perché serve un approccio più direttivo, altre volte del **counselor** perché serve più ascolto empatico....

(Clutterbuck 2019)

Cosa apprende lo studente del 3° dall'attività di mentoring

Spiegare buone pratiche all'altro rafforza la propria conoscenza

Possibilità di riflettere su temi considerati acquisiti e rivalutare criticamente i saperi e le capacità (assumere consapevolezza delle proprie capacità)

Soddisfazione di aiutare qualcuno e aumento dell'autostima

Agire ed esercitare la leadership sul piccolo gruppo, incrementa la competenza nell'organizzazione dell'assistenza

Permette di sperimentare i propri limiti

Spiegare buone pratiche all'altro rafforza la propria conoscenza

Trovo che l'esperienza sia stata formativa sia per me, che ho inoltre ripassato concetti utili per i miei esami

(Fabio Soldano da relazione di mentoring)

Rivalutare criticamente i saperi....

*Tra i quesiti che mi hanno posto loro quello che **mi ha mandato maggiormente in difficoltà** è stato rispetto al Vancouver Style. Infatti io ricordavo che si trattasse di una metodologia per scrivere la bibliografia di un testo, che però non avrebbe avuto alcun senso nel mandato.... **Ho allora detto loro che in realtà non ero così certa di cosa consistesse** e che quindi li avrei aggiornati in un secondo momento. **Successivamente alla riunione ho effettuato delle ricerche per ovviare a questa mia mancanza** e ho trovato le indicazioni su come citare ad esempio un libro in stile Vancouver e le ho condivise con loro*

(Clara Iervolino)

*All'interno del mandato a loro assegnato **era presente un termine specifico che sul momento anche a me, studente del terzo anno, in quel momento era sconosciuto**, come tecnica di risoluzione del problema ho deciso di consultare i miei colleghi mentori, con i quali abbiamo predisposto un gruppo whatsapp proprio per questo tipo di evenienze*

(Fabio Soldano)

Soddisfazione di aiutare qualcuno e aumento dell'autostima

....Davanti alle paure degli studenti riguardo a ciò che sarà il loro primo tirocinio pratico, ho cercato di rassicurarli e di invogliarli nello studio di questa professione meravigliosa.

....Si è concluso un percorso che ha permesso di creare una relazione attiva tra studenti e mentori, in cui entrambe le parti hanno potuto comprendere delle dinamiche e migliorare le loro conoscenze. Non posso che essere soddisfatto del livello di comprensione raggiunto e di questa esperienza che mi ha permesso di migliorare non solo come studente, ma anche come persona

(Manuel Bellanzon da relazione di mentoring)

Per me è stato sicuramente un percorso formativo, non soltanto perchè è stata occasione di consolidare i concetti trattati, ma anche di sperimentare un nuovo ruolo, con nuovi metodi comunicativi, con nuove modalità e con nuove dinamiche di rapporto

(Clara Iervolino)

....gli studenti hanno imparato cose nuove e, con loro, anche noi mentori abbiamo cercato di metterci nei panni di chi deve creare delle interconnessioni tra soggetti pensanti

(Manuel Bellanzon)

Permette di sperimentare i propri limiti

Mi sono messa in gioco anche io provando con loro la tecnica facendomi prima dire se avevano dubbi ma anche “sbagliando” un ragionamento così poi loro capivano dove stavo sbagliando e mi correggevano

(Chiara Imberti)

Vantaggi per lo studente del 1°/2° anno

Aston I, Molassiotis A. Supervising and supporting student nurses in clinical placements: the peer support initiative. Nurse Education Today 2003; 23: 202-210.

Broscious S. K. Saunders D. J. Clinical Strategies. Peer Coaching. Nurse Educator 2001; 26 (5): 212-214.

Riduzione dell'ansia e miglioramento delle performance

Permette di fare domande che ad altri non farebbe e ad esprimere intuizioni

Trovo che il gruppo di lavoro sia davvero molto equilibrato, in cui gli studenti sono molto curiosi e spesso mi hanno "sfruttato" a loro favore per apprendere diversi concetti.

(Fabio Soldano)

....una paura denunciata è stato il fatto che non avendo ancora mai fatto tirocinio non sanno cosa aspettarsi. La persona assistita sta immobile come il manichino?, è così compliante come il manichino?, cosa devo fare per rassicurarla? Hanno chiesto più volte se il manichino riproduce abbastanza fedelmente quello che poi si troveranno nella pratica clinica e hanno dimostrato più volte la voglia di andare in reparto

(Chiara Imberti)

Fare esperienza in situazione non valutativa e protetta

Mi sono sembrati contenti di avere una persona con più esperienza che li seguisse in tutti i laboratori e spesso si appoggiavano a me per sapere se quello che facevano/dicevano era giusto prima di chiedere ai tutor e magari fare una brutta figura

(Chiara Imberti)

Ho cercato di mettere gli studenti nella situazione in cui, davanti a qualsiasi problematica, avessero in me non un giudicante ma un aiuto concreto, e credo che questo lo abbiano compreso

L'ultimo tirocinio svolto in ambito urologico mi ha aiutato molto nello svolgimento dei laboratori sul cateterismo vescicale e della ritenzione urinaria. Gli studenti, avvisati delle mie conoscenze a riguardo di questo campo, non si sono fatti problemi nel chiedere qualsiasi cosa non comprendessero all'istante

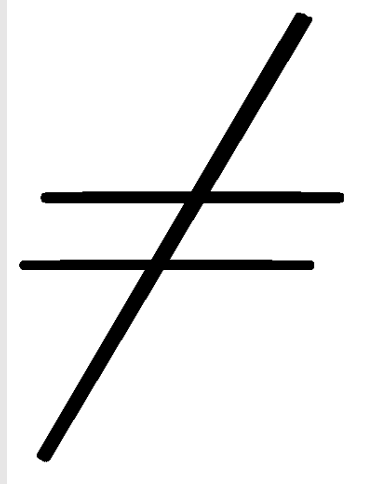
(Manuel Bellanzon)

Sviluppo dell'autostima

Diminuisce la sensazione di spersonalizzazione

Aiuta ad orientarsi nel nuovo contesto

mentoring



Valutazione certificativa

La relazione di mentoring è efficace perché offline (non è importante la gerarchia ma il divario di esperienza)

Su quali attività del tirocinio del 1°/2°
anno fare mentoring...

Obiettivi di tirocinio del 2° anno -1°T

- L'apprendimento clinico dovrà concentrarsi prioritariamente sullo sviluppo di obiettivi di accoglienza, accertamento, identificazione dei bisogni di assistenza e definizione di obiettivi, interventi e valutazioni rispetto **ad alterazioni della cura di se e della mobilizzazione.**

Le attività assistenziali a cui si dovranno dedicare sono:

igiene completa della persona, mobilizzazione, rilevazione e interpretazione dei parametri vitali (compreso valutazione del dolore), medicazioni semplici, assistenza durante i pasti e assistenza all'eliminazione urinaria e fecale spontanea.

Secondo Tirocinio

In questo periodo se lo studente ha raggiunto gli obiettivi perseguiti nel primo periodo, esso dovrà sperimentarsi progressivamente anche nella gestione di bisogni e attività assistenziali più complesse.

Il processo nursing dall'accertamento alla verifica sarà svolto ad esempio in relazione ad alterazioni della funzione cardio-respiratoria, nutrizionale, dell'eliminazione urinaria e intestinale e le procedure infermieristiche su cui potranno sperimentarsi sono ad esempio la somministrazione di ossigeno e altre terapie, nutrizione enterale, inserimento catetere vescicale, esecuzione prelievo ematico.

Attività di tirocinio a supporto dello studente del 2° anno

- Accoglienza: orientarsi nell'organizzazione, conoscere le figure professionali, le caratteristiche delle persone assistite, le tecniche core del servizio, in generale l'offerta formativa
- Pianificazione assistenziale: accertamento generale, identificazione dei bisogni assistenziali e degli interventi prioritari
- Discussione di casi: aiuta a comprendere le problematiche assistenziali, l'uso del linguaggio scientifico, il «mettere insieme» più dati
- Scelta del quesito di ricerca
- Coaching nelle tecniche infermieristiche
- Autovalutazione

Obiettivi di tirocinio del 1°/2° anno

Particolare attenzione dovrà essere posta alla **pianificazione dell'assistenza** nella fase **dell'accertamento diagnostico**. In questo periodo la formazione dello studente dovrà essere orientata all'assunzione di **responsabilità assistenziali adeguate all'esperienza formativa maturata** e alla riflessione sulle proprie azioni attraverso un processo di **ragionamento clinico guidato**

particolare attenzione ad elementi che garantiscono la sicurezza del paziente e la propria

Ragionamento clinico

Utilizzo di protocolli e procedure

Utilizzare scale di valutazione che facilitino l'accertamento

Acquisire un linguaggio scientifico per avere un glossario minimo necessario per dialogare con le figure con cui si rapporta

Mettere in atto processi comunicativi efficaci con p.a. ed equipe